

Enigma Grillo

A proposito dell'articolo
"Lo tsunami Grillo sulla politica italiana" sul n. 7 di Città Nuova

Casta

«Cara Maddalena, spiace far rilevare che l'intervista a Giovanna Cosenza inizia con un ambiguo e pesante errore "semantico": appartenere alla "casta" non significa in Italia esser benestanti; significa invece essere un parlamentare che abusa dei costosi privilegi pagati con denaro pubblico. E Grillo che c'entra?! È il più noto tra i nemici degli abusi parlamentari della casta ed è anche per non essere uno di loro che in Parlamento non metterebbe piede nemmeno morto. Nell'Italia di Berlusconi dovremmo dunque scandalizzarci perché Grillo s'è fatto i soldi con i suoi show nelle piazze o perché è ricco di famiglia?!».

Roberto Di Pietro
Padova

Folle

«C'è indubbiamente un modo nuovo di partecipa-

zione attraverso il web, ma è praticato, per vari motivi, da una minoranza. Del resto il successo del M5S è dovuto alla capacità di Grillo di comunicare alle folle, e ancor più alla reazione verso una politica poco credibile e incapace di rinnovarsi. Pochi conoscono i punti programmatici, un po' per colpa dei media, ma anche degli stessi grillini che nei loro interventi si caratterizzano più come moralizzatori degli altri che come portatori di valori. Rimane comunque un segnale di novità e soprattutto un pungolo alla coerenza morale per alcuni politici».

Pino - Genova

Il nuovo che avanza

«Queste ultime elezioni hanno confermato una mia vecchia tesi, che la vittoria è attribuibile in minima parte al proprio merito, in massima parte al demerito altrui. Di votazione in votazione, inol-

tre, si evidenzia il fenomeno della precarietà del voto raccolto dai singoli partiti. Gli "zoccoli duri" delle basi elettorali si assottigliano sempre più. Ormai, come si dice, "i voti sono in libera uscita". Aggiungerei che i milioni di voti raccolti dal M5S, in parte di protesta e di nausea per certa politica, lo siano anche di chi immaginava che Grillo e il suo mentore Casaleggio, al di là delle dichiarazioni della volontà di sfasciare tutto, una volta in Parlamento avrebbero avuto un sussulto di responsabilità politica, analogamente a quanto fatto in Sicilia. Invece si ha l'impressione che i cittadini-onorevoli vivano la realtà nella quale ora si trovano come una allegra goliardata e neppure si curino di nascondere la diffusa quanto profonda ignoranza, non dico politica, ma pure di

cultura generale. La cifra di Grillo, nella fase di elezione del presidente della Repubblica, è l'astuzia utilizzata come tattica, stile politico della Prima repubblica. È questo il nuovo che avanza?».

Piero Coletto

Sono molte le lettere, i commenti sul web e le telefonate che riceviamo a proposito di Beppe Grillo e del M5S. Ciò testimonia la forte attenzione dei nostri lettori alla vita civile e politica. Ma è ancora presto per esprimere giudizi definitivi su un fenomeno in pieno sviluppo. C'è solo da vigilare, attentamente, perché certe spinte populiste e "fortemente dirigiste" (è un eufemismo) vengano temperate da una sana democrazia praticata anche nelle aule parlamentari e consiliari, e non solo nelle piazze e sul web. (m.z.)



C. Rossi/LaPresse